Andrea Sala

Monica De Cardenas

All'interno del dibattito intorno alla contaminazione tra le arti contemporanee, le opere di Andrea Sala rappresentano un tassello essenziale, fornendo un punto a favore dello scambio tra discipline e mezzi di comunicazione diversi.
Le opere in mostra, allo stesso tempo oggetti di design e opere d'arte contemporanea, mescolano e racchiudono sotto un unico comune denominatore fonti di ispirazione tra le più svariate: dalla Minimal Art dei moduli regolari di Donald Judd all'industrial design italiano della fine degli anni Cinquanta con Ettore Sottsass, Enzo Mari, Angelo Mangiarotti e soprattutto Bruno Munari. A queste fonti se ne aggiungono ancora altre. Tracce di Arte Povera — le forme essenziali e i materiali di Luciano Fabro e di Giulio Paolini — e dell'architettura modernista — la casa del Presidente, il modello di moschee ad Algeri o la sede Mondadori a Milano dell'architetto brasiliano Oscar Niemeyer.
In galleria, le opere allestite con precisione e disciplina lasciano spazio a divagazioni più narrative: i titoli delle opere (*Le palme di Oscar Anonimo Brasiliano*, *Appendiabiti Luciano)* rappresentano un gesto di appropriazione, attraverso una riflessione personale sulle forme e sulle architetture su cui si basa la ricerca dell'artista. In acciao curvato, affacciata su un angolo, *Finestra* (2008) è un omaggio al progetto di un architetto cubista rimasto anonimo e originariamente realizzato per lo studio di un artista. Le forme del triangolo, il cerchio e il quadrato utilizzano materiali essenziali come l'acciaio, il cemento, il rame e il legno; alcune superfici sono colorate con una raffinata tecnica di stampa che assomiglia piuttosto alla profusione del colore con una bomboletta spray.
Parlando del suo lavoro, Niemeyer ha spesso citato grandi maestri del passato: "E, se per caso ha letto Rilke, lei ricorderà con piacere questa frase: 'Come gli alberi sono magnifici, però ancor più magnifico è lo spazio sublime che esiste tra loro'. Quale migliore esempio di ricerca e di sperimentazione?
Valentina Sansone

ANDREA SALA, Anonimo Brasiliano, 2008. Legno di palissandro,18 elementi, dimensioni variabili (singolo elemento 65 x 54 x 19 cm). Courtesy Monica De Cardenas, Milano.

Rirkrit Tiravanija

Emi Fontana

Pensare una mostra per Rirkrit Tiravanija equivale alla costruzione di uno spazio narrativo in cui saranno poi gli spettatori a interpretare e creare una storia. Per il nuovo progetto presentato alla Galleria Emi Fontana e realizzato in collaborazione con l'architetto Neil Logan, l'artista parte da una struttura narrativa preesistente, il racconto *Foster, you're dead* di Philip Dick, per svilupparne trame, ritmi e atmosfere all'inter-

RIRKRIT TIRAVANIJA / NEIL LOGAN, Untitled (Foster, you're dead), 2008. Veduta della mostra presso Emi Fontana. Courtesy Emi Fontana, Milano. Foto: Roberto Marossi.